



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **21 OTT. 2015** Protocollo N° **423619** Class: **E.740.05.6** Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Contaminazione da aflatossine nel mais.

PEC

Ai Servizi Veterinari delle
Aziende ULSS

p.c.

Alla Direzione Sanitaria
IZS delle Venezie

Anche nell' estate 2015, dai dati in nostro possesso, le produzioni maidicole venete in maniera puntiforme sono state interessate da contaminazione da aflatossine.

Ritenendo comunque di non trovarci in uno stato "emergenziale" e rilevando l'alta tossicità dell'Aflatossina M1 (classificata come IARC 2A, ossia probabilmente cancerogena), si ritiene opportuno trasmettere la procedura in allegato in ordine alla gestione degli innalzamenti dei livelli di aflatossine M1 nel latte nelle aziende di produzione.

Altresì si trasmette un piano di monitoraggio straordinario per il corrente anno e si chiede ai Servizi in indirizzo di dare puntuale applicazione alle disposizioni contenute e massima diffusione alle stesse.

Quanto trasmesso potrà essere oggetto di integrazioni in relazione all'andamento stagionale.

Distinti saluti.

MB

Il Direttore di Sezione
dott. Giorgio Cesteri

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041/2791417-1325 - Fax 041/2791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio: 05XK84

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO CONTAMINAZIONE DA AFLATOSSINE NELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA

Premesso che la vigente normativa in materia di sicurezza alimentare attribuisce all'operatore un ruolo fondamentale di garanzia della sicurezza dei mangimi e degli alimenti che egli stesso immette in commercio, la programmazione delle attività di controllo ufficiale, ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004, art. 3, dovrà quindi tenere nella debita considerazione la verifica dell'applicazione e dei risultati dell'autocontrollo.

AZIENDE DI PRODUZIONE DI LATTE

Le seguenti procedure si applicano alle aziende che producono e commercializzano latte destinato alla trasformazione nonché alle aziende che producono latte crudo per la vendita diretta in azienda e con distributori automatici.

1 - Compiti dell'OSA

a. Autocontrollo

È possibile che animali alimentati con mangimi contenente Aflatossina B1, anche a valori conformi alla normativa vigente, producano latte contaminato da Aflatossina M1. Pertanto il piano di autocontrollo in tali strutture deve prevedere analisi di campioni di latte per la verifica della conformità delle produzioni ai livelli massimi di aflatossina M1 stabiliti dalla normativa vigente. Tali analisi, in presenza di specifico accordo tra l'allevatore ed il primo raccoglitore, possono essere svolte direttamente a cura di quest'ultimo. In tal caso, le analisi dovranno essere effettuate su campioni relativi alla singola azienda conferente e i risultati dovranno essere comunicati all'allevatore che dovrà custodire copia dei referti di laboratorio. La frequenza dei campionamenti va direttamente correlata alla situazione della contaminazione del mais per il periodo considerato,

b. Superamento dei limiti

In caso di superamento del **livello di attenzione** (0,040 µg/kg), l'OSA deve comunicare il risultato ai Servizi veterinari competenti entro le 12 ore dall'acquisizione dell'esito, secondo modalità da concordare con i Servizi stessi, e immediatamente deve adottare azioni correttive sulle buone prassi agricole (se necessario modifica della razione alimentare giornaliera con l'eliminazione o la riduzione degli alimenti a maggior rischio di contaminazione, ecc.). È opportuno comunque che tale procedura deve essere adottata anche nel caso gli esiti delle analisi mettano in evidenza situazioni "borderd line", tenuto conto dell'incertezza di misura del metodo utilizzato.

Nei casi in cui, invece, i valori di aflatossina M1 in campioni eseguiti in autocontrollo superino i **tenori massimi** (0,050 µg/kg) previsti dal reg. (CE) n. 1881/2006 l'OSA deve provvedere a:

- I. comunicare il risultato al Servizio veterinario competente entro le 12 ore dall'acquisizione dell'esito;
- II. sospendere il conferimento del latte presente in azienda e/o la vendita diretta;
- III. adottare azioni correttive sull'alimentazione degli animali;

IV. avviare alla eliminazione in azienda o ai sensi del regolamento (CE) n. 1069/2009, il latte contaminato e i prodotti da esso derivati.

V. riprendere il conferimento del latte crudo a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio **inserito nel registro dei laboratori** che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari ,

2 - Compiti dell'AC

a. Controlli ufficiali

L'Autorità competente deve ordinariamente provvedere a:

- I. verificare nelle aziende che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatossine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni correttive (esempio gestione delle buone prassi agricole) in caso di superamento dei livelli di attenzione e massimo;
- II. sensibilizzare gli allevatori sulle problematiche connesse alla contaminazione del latte con aflatossina M1 e fornire loro assistenza sulle attività necessarie a ridurre/eliminare tale rischio.

Nel caso dell'avvenuto superamento del **tenore massimo** stabilito dal reg. (CE) n. 1881/2006, l'AC entro 2 giorni dalla ripresa del conferimento del latte deve procedere ad un campionamento in monitoraggio del latte prodotto al fine di verificare la conformità del latte conferito

PROCEDURA DI MONITORAGGIO

- a. il campionamento viene effettuato in due aliquote da 200 ml. cd., utilizzando il verbale PNR, spuntando la casella Extra PNR
- b. il latte non viene posto sotto sequestro
- c. il campionamento viene segnalato alla Ditta prima acquirente;

Qualora il campione di latte effettuato in monitoraggio, come previsto nel punto precedente, dia **esito sfavorevole**, il veterinario/ispettore d'igiene

- effettua un campionamento **fiscale** utilizzando il verbale PNR, spuntando la casella Extra PNR
- il campionamento è effettuato in 5 aliquote da 200 ml. cd.
- il restante latte della cisterna deve essere posto sotto sequestro
- il campionamento viene segnalato alla Ditta prima acquirente

Destino del latte sottoposto, in azienda, a campionamento fiscale, effettuato ai sensi del DM 23/12/2000 ed analizzato con metodica ufficiale (screening e conferma HPLC):

Il latte :

- ✓ *può essere ritirato dalla Ditta prima acquirente:*
 - *la Ditta, ancora prima dell'esito delle analisi, può decidere di ritirarlo, in vincolo, comunicandolo al Servizio Veterinario competente per lo stabilimento di trattamento*

- ✓ *può non essere ritirato dalla Ditta prima acquirente e quindi rimanere in azienda.*

L'esito delle analisi del campionamento fiscale, che il veterinario ufficiale deve comunicare alla Ditta di produzione ed al primo raccoglitore può essere:

- ✓ **favorevole** : nel qual caso il latte viene automaticamente liberalizzato

- ✓ **sfavorevole** e nel qual caso:
 - qualora il latte sia ancora sotto sequestro in azienda, l'allevatore può decidere per lo smaltimento:
 - in concimaia

 - tramite ditta autorizzata in impianti di trasformazione di Cat. 3 (verificare in azienda la presenza del previsto documento commerciale per sottoprodotti Cat. 3)

 - quale materia prima per uso zootecnico: occorre acquisire agli atti, se viene ritirato da terzi, copia del previsto documento di accompagnamento

 - qualora il latte sia stato ritirato dalla Ditta prima acquirente, la destinazione è quella del punto precedente

Il conferimento del latte proveniente dalle mungiture successive a quella oggetto del campionamento di cui sopra, risultato sfavorevole alle analisi, potrà essere ritirato solo a seguito di un campionamento fiscale con esito favorevole

MONITORAGGIO STRAORDINARIO

Al fine di un controllo straordinario delle aziende da latte, si programma un piano straordinario prevedendo 150 campionamenti (in duplice aliquota da 200 ml senza vincolo sanitario) ripartiti tra le Az.ULSS sulla base della consistenza numerica da effettuarsi entro fine anno con l'inoltro all'IZSVE massimo di due campioni alla settimana per ulss. In caso di riscontro di superamento dei limiti si deve procedere con un campionamento fiscale, secondo le indicazioni sopra riportate

Programma di campionamento per la ricerca di AFLATOSSINA M1 in latte di massa in allevamento

ULSS	Numero aziende da campionare
1	6
2	6
3	12
4	10
5	5
6	15
7	7
8	11
9	10
10	3
12	1
13	3
14	0
15	22
16	5
17	2
18	2
19	1
20	15
21	3
22	12